

ECONOMIA L'andamento delle quotazioni settimanali vede però un segno ancora negativo per i suini

Prezzi, non si ferma il rialzo del latte spot

Il recupero dei prezzi del latte spot partito l'11 maggio si è consolidato anche a giugno. E' il dato più significativo dei prezzi agricoli della settimana. Nell'ultima quotazione l'8 giugno il latte spot a Milano è risultato in aumento del 5% (37,12/38,66 euro) e a Verona del 2,9% (36,09/37,12 euro).

Carni - Per quanto riguarda i bovini, secondo le rilevazioni Ismea, a Montichiari i baliotti da ristallo razze varie I qualità hanno messo a segno un + 7,4%. Prosegue il trend negativo dei suini. Ad Arezzo i capi da macello da 115/130 kg hanno perso l'1,1%, l'1,2% quelli da 180/185 kg. A Parma giù i suini da macello: - 1,1 (144/156 kg), - 1% 8156/176 kg), - 1,2% (180/185 kg). A Perugia segno meno per i suini da allevamento tra l'1,2% dei 15 kg e 144/156 kg e il 2,9% dei 65 kg. Su terreno negativo anche i capi da macello: - 1,2% (144/156 kg), - 2,2%

(156/176 kg), - 3,5% (180/185 kg) e - 3,6% (90/115 kg). Anche per gli avicoli si registrano listini in ribasso. Ad Arezzo le faraone sono scese del 5%, mentre le uova sono calate tra il 2,1% delle XL e il 2,4% delle Large. Anche a Firenze uova in fles-



sione tra l'1,6% delle Large e il 2,2% delle Small. Stesso scenario a Firenze e Verona. In calo del 4,9% ad Arezzo i conigli.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Cuneo i listini del frumento tenero estero extracomunitario si sono ridotti dello 0,8%, dello 0,5% quelli del buono mercantile e mer-

cantile. Orzo giù dello 0,6%. A Matera il frumento duro buono mercantile ha perso il 3,3%, il fino l'1,9%, mentre il mercantile ha guadagnato l'1,9%. Per i semi oleosi a Milano l'olio di semi raffinati di arachide ha messo a segno +1,1%, +2,4% quello di girasole. Ad Alessandria colza in recupero dell'1,3%. Le quotazioni della Granaria di Milano confermano il trend ribassista. Per quanto riguarda i frumenti teneri nazionali in calo quelli di forza, panificabile superiore, panificabile, biscottiero e altri usi. Segni meno anche per i frumenti teneri esteri comunitario panificabile, panificabile superiore, comunitario di forza, Canada West R- Spring n. 2 e North-Spring n. 2. Stabili i grani duri nazionali. Nessuna variazione per i frumenti duri esteri sia comunitari che non comunitari. In aumento il mais, segno meno per orzo e avena. Tra i semi oleosi guadagnano i semi

di soia nazionale, perdono quelli esteri. Sul fronte degli oli vegetali salgono i prezzi dei semi di girasole e di soia delecitinata. Per gli oli vegetali raffinati alimentari in recupero i semi di soia, in perdita i semi di arachidi. In flessione i listini per tutti i tipi di risi. Stesso andamento per i risi.

Le Cuni - Dopo una settimana di stop, l'11 giugno sono stati formulati i prezzi dei suinetti che sono: 3,500 euro/kg per i lattonzoli da 15 kg, 2,505 per la taglia 25 kg, 2,210 euro per 30 Kg, 1,925 euro per 40 kg, 40 euro/cad per lattonzoli da 7 kg. Per i magroni 1,742 euro/kg per la taglia da 50 kg, 1,580 per quella da 65 kg, 1,425 per gli "80 kg" e 1,235 euro per la taglia 100 kg. Stabili i suini e le scrofe da macello. Nessuna variazione per i tagli di carne suina fresca, mentre sono in calo grasso e strutti. In rialzo i conigli. In flessione i listini delle uova.

La terra restituita ai contadini, 70 anni fa la Riforma agraria

Settanta anni fa, nel 1950 veniva varata la riforma agraria, per opera del governo De Gasperi e di ministri dell'Agricoltura 'illuminati' come Antonio Segni e Amintore Fanfani. "La terra restituita ai contadini La più grande redistribuzione di ricchezza mai avvenuta in Italia" è il titolo di un recente e documentato saggio, edito da Laurana, frutto del lavoro di ricerca di Nunzio Primavera giornalista e scrittore esperto sui temi sindacali, economici e agroalimentari e biografo del fondatore della Coldiretti Paolo Bonomi alla cui figura ha dedicato due libri, "La Gente dei campi e il sogno di Bonomi" giunto alla quarta edizione, disponibile anche in versione ebook, e "Paolo Bonomi e il riscatto delle campagne" scritto insieme a padre Francesco



che la ispira fin dalla sua fondazione. Ha reso possibile l'unica redistribuzione di ricchezza tra le classi sociali mai realizzata in Italia e la più grande riforma economica dall'Unità. Dal 1950

Occhetta. Il nuovo libro di Nunzio Primavera approfondisce la genesi e l'applicazione della riforma agraria, fortemente sostenuta dalla Coldiretti in linea con la cultura riformista al 1964, attraverso un complesso di leggi lungimiranti, la riforma agraria ha dato regole chiare e certezze nel possesso della terra e nei rapporti sociali. Ha trasferito a oltre un milione di contadini, mezzadri, braccianti e affittuari, qualcosa come 3,6 milioni di ettari incolti o mal coltivati e ha messo la pietra tombale sul latifondo. Ma l'altro grande risultato, come afferma Vincenzo Gesmundo, segretario generale della Coldiretti nella sua prefazione al volume di Primavera, è "la nascita di un nuovo soggetto economico e imprenditoriale, il coltivatore diretto, la cui presenza nella società italiana e sui 'mercati' è oggi sempre più forte e imprescindibile". Una riforma che è stata una grande operazione di democrazia economica.

Ortofrutta, definito il calcolo del valore Vpc in caso di fitopatie

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Ue il Regolamento n° 743/2020 che modifica le modalità di calcolo della Vpc (valore della produzione commercializzata) delle Op ortofrutticole in caso di problematiche fitosanitarie. Si

tratta del regolamento che era stato preannunciato dalla Commissione ad aprile e che prevede che se il Vpc di una Op diminuisce di oltre il 35% a causa di fitopatie o infestazioni parassitarie, ai fini del calcolo del fondo di esercizio, si

adotta un valore pari all'85% del valore registrato nel precedente periodo di riferimento. La modifica è permanente, in vigore dal 6 di giugno 2020, non riguarda solo la cimice asiatica, ma è stata estesa a tutte le infestazioni parassitarie. Si

tratta di una decisione importante, sollecitata più volte, perché la Commissione prende atto di quanto possano essere destabilizzanti per l'economia del settore le problematiche fitosanitarie e gli insetti alieni.



E' stato finalmente firmato il decreto per l'immissione dell'insetto richiesto dalla Coldiretti

Cimice, via libera alla vespa samurai

Scatta la lotta biologica per fermare la strage nei campi che ha causato danni per 740 mln

IL CASO

Prandini:
"Sottoscritto
il patto
per rilanciare
l'export"



Per salvare i raccolti italiani e garantire le forniture alimentari arriva il via libera alla diffusione della vespa samurai, nemica naturale della cimice asiatica, l'insetto killer che ha provocato lo scorso anno la strage nei campi con 740 milioni di danni a pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegi e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che è stato finalmente firmato il Decreto Ministero dell'Ambiente per l'inizio sperimentale della "lotta biologica" in piena emergenza coronavirus. Il Decreto autorizza le Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lom-

bardia, Piemonte, Veneto, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento, all'immissione in natura della specie Trissolcus japonicus (Vespa Samurai) quale agente di controllo biologico del fitofago Halyomorpha halys (Cimice Asiatica). L'inizio della diffusione di centinaia di migliaia di esemplari della minuscola vespa è previsto nei prossimi giorni con l'obiettivo di fermare l'invasione della cimice asiatica che ha già iniziato ad attaccare i frutteti in un anno particolarmente difficile per il moltiplicarsi nel 2020 di eventi estremi. Una vera emergenza per il nostro sistema produttivo, con danni

a ben 48mila aziende agricole. La lotta alla cimice asiatica è particolarmente difficile perché è in grado di nutrirsi su oltre 300 specie diverse di vegetali, si muove molto per invadere sempre nuovi territori da saccheggiare ed è resistente anche ai trattamenti fitosanitari. Il via libera alla vespa samurai, un insetto antagonista delle dimensioni di poco più di un millimetro, apre dunque nuove prospettive anche se ci vorrà tempo prima di avere risultati. E' per questo motivo che alla lotta biologica con la vespa samurai si deve affiancare il sostegno delle Istituzioni alle imprese, per indennizzare i danni della cimice nel periodo transitorio.



"Abbiamo sottoscritto con grande soddisfazione il Patto per l'export che valorizza il ruolo di traino svolto da settore agroalimentare con una grande sinergia del sistema Paese coinvolgendo tutti gli attori fondamentali come Cdp, ICE, Sace e Simest". Lo ha detto il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, intervenendo alla Farnesina alla presentazione del "Patto per l'export", firmato al Ministero degli Affari esteri dal ministro Luigi Di Maio e dai rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria. "Il patto per l'export riconosce il ruolo di traino che svolge l'agroalimentare per l'intero Made in Italy e promuove le necessarie sinergie istituzionali all'estero anche con il coinvolgimento delle Ambasciate - ha aggiunto Prandini -. Ma sul piano degli scambi commerciali occorre impiegare tutte le energie diplomatiche per superare i dazi Usa e l'embargo russo che colpiscono duramente il Made in Italy agroalimentare in un momento difficile per le nostre esportazioni".

Vola il prezzo mondiale del riso

Salgono a livello globale i prezzi del riso che è il cereale più consumato sulle tavole di tutto il mondo dove l'aumento della domanda durante il lockdown si scontra con le incertezze del raccolto nei principali produttori dall'India all'Indonesia, dalla Thailandia al Vietnam, secondo il Wall Street

Journal che segnala come il prezzo del riso future sia arrivato a toccare il valore più alto dal 2011 per la prima scadenza del mercato CME. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che l'Italia è il principale produttore europeo di riso con circa la metà dell'intero raccolto comunitario.

ECONOMIA Il provvedimento è già scattato in Francia, in ballo oltre 150 mln di litri

Distillazione vino, manca il decreto

In Europa si brinda solo in farmacia con l'inizio della distillazione del vino partita dalla Francia, dove 200 milioni di litri di vino invenduto diventeranno gel disinfettante o bioetanolo, mentre in Italia manca ancora il decreto applicativo per attuare una misura analoga per oltre 150 milioni di litri di prodotto. Lo annuncia la Coldiretti nel sottolineare che si tratta di un intervento finanziato dall'Unione Europea per fronteggiare da un lato la carenza di alcool e dall'altro la profonda crisi del vino in Europa dove le vendite sono praticamente dimezzate durante il lockdown per il coronavirus. Se i viticoltori francesi potranno destinare alla distillazione sia vini comuni che quelli per le denominazioni di origine come lo champagne, in Italia il provvedimento riguarda solo i vini comuni e viene accompagnato da interventi previsti dal Dl rilancio come la vendemmia verde per ridurre le rese di quelli di qualità. Interventi importanti sui quali si registra un pesante ritardo

nell'attuazione a quasi due mesi dall'inizio della vendemmia quando sarà necessario aver già liberato posto per il vino nuovo nelle cantine. Quasi 4 cantine italiane su 10 (39%) registrano un deciso calo dell'attività con un pe-



ricoloso allarme liquidità che mette a rischio il futuro del vino italiano dal quale nascono opportunità di occupazione per 1,3 milioni di persone, dalla vigna al bicchiere secondo l'indagine Coldiretti/Ixe'. A pesare è stata la chiusura forzata della ristorazione avvenuta in Italia e all'estero con un forte calo delle esportazioni dopo il record

di 6,4 miliardi di euro nel 2019, il massimo di sempre, pari al 58% del fatturato totale. Ad essere colpita è stata soprattutto la vendita di vini di alta qualità che trova un mercato privilegiato di sbocco in alberghi e ristoranti in tutto il mondo. In questo contesto dopo le sollecitazioni della Coldiretti va rilevato il recente impegno assunto dal commissario Europeo all'agricoltura Janusz Wojciechowski in una riunione dei coordinatori dei gruppi politici della Commissione agricoltura dell'Europarlamento per mettere a punto misure di emergenza supplementari per i produttori di vino. Iva agevolata e un credito di imposta per i crediti inesigibili derivanti dalla crisi Covid-19 sono alcune delle proposte formulate dalla Coldiretti che è impegnata nella campagna #iobevoitaliano per promuovere gli acquisti. Ma serve anche sostenere con massicci investimenti pubblici e privati la ripresa delle esportazioni con un piano straordinario di comunicazione sul vino

Bando Inail, procedure entro il 30 giugno

Entro il 30 giugno l'Inail pubblicherà le iniziative relative all'agricoltura del bando di finanziamento ISI 2019 (pubblicato nella GURI del 19 dicembre 2019), e revocato dal decreto Rilancio (articolo 95 comma 5 del dl 34) che ha destinato i finanziamenti a misure connesse all'emergenza Covid 19. La revoca non riguarda però le risorse provenienti dal fondo agricoltura. E dunque l'Inail ha annunciato entro fine mese l'avvio delle procedure Isi Agricoltura 2019/2020. Si ricorda che per l'agricoltura (asse 5 Isi agricoltura) sono disponibili 40 milioni di cui 33 per la generalità delle aziende e 7 riservati ai giovani agricoltori. Attivata anche una misura per pro-

getti dedicati alle micro e piccole imprese della pesca. Il finanziamento è destinato all'acquisto e al noleggio di trattori e macchine agricole. Il contributo per le imprese agricole è in conto capitale ed è calcolato sulla base delle spese ammissibili (al netto Iva) sostenute per realizzare il progetto. Per la generalità delle aziende agricole il contributo è pari al 40% della spesa, mentre sale al 50% per i giovani. Il contributo è compreso tra mille euro e 60mila. Nel caso di aiuti che superano 30mila euro il beneficiario può chiedere l'anticipazione del 50% che però non vale per il noleggio con patto di acquisto di trattori e macchine agricole.

Tabacco, c'è l'accordo sul raccolto 2020

Firmato nel pieno rispetto dei tempi definiti dalla normativa nazionale, l'accordo del tabacco per il raccolto 2020. E' quanto annunciano Philip Morris Italia e l'Organizzazione Nazionale Tabacco Italia e quest'anno, stante l'emergenza sanitaria legata al Covid-19, la contrattazione non ha riguardato solo gli elementi strettamente agricoli ma ha anche previsto una serie di azioni straordi-

narie per supportare le organizzazioni e gli operatori di filiera. L'accordo prevede investimenti fino a 500 milioni di Euro complessivi in 5 anni da parte di PMI sulla filiera tabacchicola italiana. Confermati, in alcuni casi al rialzo, tutti gli impegni di acquisto e di assistenza ai produttori. È stato inoltre attivato un contributo di sostenibilità aggiuntivo sul tabacco consegnato nel 2019.

Per il 2020 si registra un incremento dei volumi contrattati per il tabacco Flue Cured Virginia (FCV) e una conferma di quelli di Burley, l'incremento dei prezzi per la varietà FCV e una conferma per i valori del Burley, elementi che troveranno applicazione fino al 2023. Inoltre, per entrambe le varietà di tabacco si conferma anche per il 2020 il contributo di sostenibilità.

LAVORO

Esonero contributivo under 40, scattano le domande

Via alle domande per l'esonero contributivo per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (Iap) di età inferiore ai 40 anni che risultano iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 e che dunque abbiano avviato l'attività in quel periodo. La prima scadenza è il prossimo 29 luglio. E' stata pubblicata il 9 giugno la circolare n. 72 dell'Inps che ricorda che la legge di bilancio 2020 ha previsto per gli agricoltori under 40 l'esonero dal versamento del 100% della contribuzione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti per un periodo massimo di 24 mesi. Sono invece esclusi dall'agevolazione il contributo di maternità e quello Inail dovuto dai soli coltivatori diretti. L'incentivo deve rispettare il limite del de minimis e comunque non è cumulabile con altri esoneri o riduzione delle aliquote di finanziamento. Per poterne usufruire coltivatori diretti e Iap devono aver presentato tempestivamente la comunicazione di inizio attività autonoma in agricoltura utilizzando il relativo servizio on-line "ComUnica". La richiesta va presentata entro 120 giorni dalla data di comunicazione di inizio attività, oltre 210 giorni non è accettata. L'Inps ricorda che per le attività avviate in data 1° gennaio 2020, il termine scade il 29 luglio 2020. L'istanza deve essere inoltrata in via telematica.

ECONOMIA Pubblicato il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso

Vendemmia verde, scadenza il 25 giugno

Le domande di aiuto per la misura vendemmia verde Inserita nel Pns vino e per le Regioni che hanno deciso di attivarla, relativa alla campagna 2019/2020 devono essere presentate entro il 25 giugno prossimo. L'11 giugno l'Agea ha pubblicato la circolare "Ocm unica regolamento (Ce) 1308/2013 art. 47 "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto Vendemmia verde".

Possono accedere alla misura le persone fisiche o giuridiche che conducono unità vitate che rispettano i seguenti requisiti:

- a) sono coltivate con varietà di uve da vino, classificate dalle regioni (l'accordo del 25 luglio 2002 tra Mipaaf, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano);
- b) sono in buone condizioni vegetative;



c) sono impiantate da almeno quattro campagne;

d) hanno formato oggetto di dichiarazione di raccolta di Vendemmia e Produzione nella campagna 2018/2019 e 2019/2020;

e) non ricadano nelle zone vinicole eventualmente escluse dalla misura;

f) rientrano nella superficie minima e/o massima ammissibili alla misura, stabilita dalle Regioni/Province autonome;

g) non hanno beneficiato di un aiuto alla vendemmia verde nella precedente campagna 2018/2019.

Per il 2019/2020 scattano alcune deroghe rispetto alla normativa: per «v e n d e m m i a

verde» si intende la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione sull'intera azienda o su parte di essa, purché la vendemmia verde sia effettuata su intere parcelle vitate; la stessa superficie vitata ammessa all'aiuto nella campagna 2019/2020, può accedere alla misura anche in quella 2020/2021.

Le domande sono presentate all'OP Agea per le superfici ubicate nelle Regioni Abruzzo, Ba-

silicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e Bolzano.

I viticoltori le cui domande risulteranno ammesse devono effettuare le operazioni entro il 25 luglio.

I controlli saranno effettuati nel periodo tra il 26 luglio e il 15 settembre.

La Coldiretti sottolinea che i produttori restano in attesa dell'altra misura nazionale di riduzione delle rese che è stata inserita nel Dl "Rilancio" e che è stata finanziata con fondi nazionali. C'è molto interesse da parte dei produttori di vini Do e Ig per questo intervento, ma il decreto applicativo non è stato ancora definito dal Mipaaf.

Anticipo Pac, richieste da fare entro il 15 giugno

Per la campagna 2020, a causa della situazione di crisi che si è venuta a creare per effetto della pandemia Covid-19, per venire incontro alle esigenze degli agricoltori è stato dato il via libera agli anticipi della Pac. Sono disponibili due forme di anticipo Pac 2020 che possono essere attivate dagli Organismi pagatori anche contemporaneamente ed in tal caso è rimessa al beneficiario la

scelta dell'anticipazione cui accedere, in forma alternativa:

- 1) anticipo legato alla domanda unica 2020 pari al 70% degli importi risultati ammissibili all'aiuto per i quali sono stati finalizzati i controlli amministrativi di ammissibilità entro la data del 31 luglio 2020: titoli e greening;
- 2) anticipo pari al 70% del valore del porta-

folio titoli 2019 dell'agricoltore.

Per entrambe le forme di anticipo la domanda di anticipazione deve essere presentata entro il 15 giugno 2020, con le modalità stabilite dall'Organismo pagatore competente.

A seguire una tabella esplicativa delle differenze tra le due forme di anticipo Pac per il 2020.

Fao, ecco le previsioni per il post Covid dell'agroalimentare

Il settore agroalimentare resisterà meglio degli altri, ma il futuro, a causa dell'emergenza Covid 19, è segnato dalle incertezze. Lo prevede la Fao che ha pubblicato l'11 giugno il nuovo rapporto sulle prospettive del settore per il 2020/2021, in particolare per quanto riguarda cereali, oli, carne, prodotti lattiero-caseari, pesce e zucchero. La pandemia, sottolinea il rapporto, ha provocato ripercussioni a vari livelli e in tutti i settori alimentari e ha messo a rischio anche la sicurezza alimentare, ma "i mercati delle materie prime agricole - si legge nell'analisi - si stanno

dimostrando più resilienti alla pandemia rispetto a molti altri settori". La Fao invita comunque a non abbassare la guardia. Ecco le prospettive indicate per i principali prodotti nella campagna 2020/2021. Cereali - Le prime stime indicano che nel 2020 la produzione supererà del 2,6% il record del 2019. Nel 2020/21 il commercio mondiale di cereali dovrebbe assestarsi a 433 milioni di tonnellate con un incremento del 2,2% rispetto al 2019/20. Carne - La produzione mondiale è prevista in calo dell'1,7%. In lieve crescita il commercio internazionale.

Zucchero - Attesa nel 2019-2020 una diminuzione della produzione mondiale, mentre dovrebbe crescere il commercio spinto dai prezzi bassi e dalle scorte.

Latte - Potenziale crescita dello 0,8% nel 2020 per la produzione mondiale di latte, mentre sono orientate al ribasso le previsioni relative all'export di prodotti lattiero-caseari.

Olio - Per il 2020/2021 si ipotizza un'offerta limitata rispetto alla domanda.

Il rapporto annuncia inoltre miglioramenti del trend dei prezzi dei prodotti alimentari.